

Cattedra Mediterraneo, religioni, società

Dimensioni religiose dei conflitti, dei processi e degli stati di pace nel Mediterraneo

2026-2027

Responsabili religiosi e politici hanno fatto ricorso, nella storia passata e recente, alla trascendenza divina per giustificare atti di violenza: tra gli altri, concetti come “guerra giusta” o “guerra difensiva” sono stati utilizzati a questo scopo. Altri responsabili, al contrario, hanno agito e continuano ancora oggi a mobilitarsi per stabilire regole volte a limitare sempre di più ogni rapporto di forza armata tra comunità umane, fino persino a bandire la violenza.

Per comprendere meglio il modo in cui gli attori religiosi si inseriscono nelle dinamiche legate alla dialettica pace/guerra, appare necessario storicizzare maggiormente il fenomeno. Un lavoro di questo tipo mira ad analizzare più da vicino i testi di riferimento e le loro interpretazioni, oltre a contestualizzare le pratiche individuali e collettive finalizzate a esercitare la violenza, ad attenuarne gli effetti oppure a mobilitarsi contro di essa.

La formazione proposta si articolerà secondo il seguente programma provvisorio¹ :

14 ottobre 2026

Conferenza inaugurale (modalità a distanza), Roma

« Conflitti nel Mediterraneo: cosa rappresenta il fattore religioso? »

10 dicembre 2026²

Seminario (in presenza), Roma

« I rifugiati: politiche di accoglienza e politiche di sicurezza »

Febbraio 2027

Atelier (modalità a distanza), Roma

Lavori delle dottorande e dei dottorandi

¹ Nel corso dell'anno potrà essere aggiunto un evento non programmato.

² I dottorandi e le dottorande saranno invitati a partecipare alla celebrazione dei 100 anni del PISAI l'11 e il 12 dicembre 2026.

Aprile 2027

Conferenza pubblica (modalità a distanza), Roma

« Le organizzazioni umanitarie di carattere confessionale »

28 giugno - 2 luglio 2027

Università d'estate (modalità in presenza), Il Cairo³

« Discorsi religiosi: disprezzo, odio, fraternità e amore »

³ L'università estiva si svolgerà presso l'IDEO (Istituto Domenicano di Studi Orientali).